

DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile robilantese

24 marzo 1974 Anno IV N°2

ROBILANTE



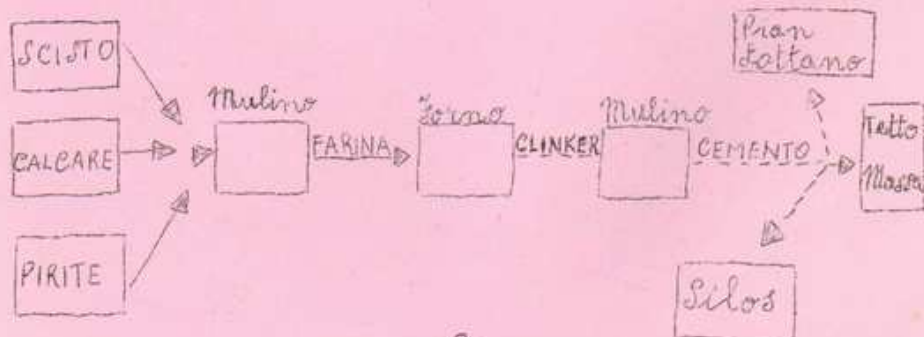
"TUTTO AL CEMENTO" Pag. 2-3	DIREMO "SI" o "NO...?" pag. 7-9
IL POTERE di ACQUISTO del SALARIO Pag. 4-5	COMUNE e PAESE Pag. 4-12
ECCO L'UOMO pag. 6	SPORT: L'IMPEGNO del SIG. BOBEO pag. 13-14

TUTTO AL CEMENTO

Una volta esisteva il bianco-neve. Ora, invece, sarebbe più logico dire il grigio-neve. Passando in treno, od in macchina, od a piedi nella passeggiata domenicale di austerità, potrete notare, un po' più a valle del Cementificio PRESA una bella distesa grigiastrea, con sfumature più o meno pesanti.

Se poi avrete il coraggio di esaminarla da vicino, attentamente, noterete che inizialmente questa sostanza era neve; poi nel giro di un giorno o due si è arricchita di piccoli granelli grigi, in parole povere di cemento. Se poi avrete costanza e buona volontà, potrete scambiare quattro chiacchiere con gli abitanti della zona, che vi sapranno illustrare alla perfezione tutte le caratteristiche di questo fenomeno. Fenomeno che, veramente, comincia a stufare un po' tutti: dalle massaie che ogni mattina sui davanzali delle finestre, sui fili della biancheria da stendere, sui balconi, trovano un quantitativo più o meno rilevante di questa sostanza grigiastrea; dai proprietari dei campi vicini che vedono giorno per giorno aumentare il danno al proprio raccolto; da tutti gli abitanti del paese che, volenti o nolenti, devono assaporare a pieni polmoni quest'aria non proprio pura.

Ed è per questo che, visto che nessuno accennava ad intervenire od almeno a portare una parola di chiarimento a questa situazione divenuta perlomeno imbarazzante, gli abitanti delle zone di Pian Sottano, Tetto Massa e dintorni (comprese zone del comune di Roccazione) hanno inviato al sindaco di Robilante ed a autorità provinciali, un esposto a firma di 182 persone in cui si lamenta l'attuale disastrosa



situazione. Qualcosa allora ha cominciato a smuoversi.

Lo stesso giorno in cui è stato presentato al Sindaco l'esposto, la Società PRESA ha fatto presente allo stesso che aveva difficoltà all'interno, in quanto si erano guastati dei filtri, per cui non poteva più contenere nel limite previsto, il quantitativo di polvere che normalmente fuoriusciva dai camini, omettendo però che detti filtri, si erano guastati dall'inizio dell'inverno (verso novembre-dicembre). Infatti la causa di tutto questo è da far risalire al guasto di detti filtri: nella riunione del 22.2.1974, in Comune, presenti lo autore, il capofabbrica ha infatti ammesso che solo il 50% dei filtri esistenti, funzionano regolarmente; il rimanente 40% è inattivo. Il brutto è questo però: nessun miglioramento è nell'aria, per il momento.

Infatti la stessa Società in questione, ha affermato che la situazione ritournerà alla normalità verso maggio-giugno. Ora si sa già come vanno queste cose: ritardo nella consegna del materiale, mancanza di mano d'opera qualificata, cause di forza maggiore protrarranno questo termine a date imprecisate, a scadenze lontane,

E nel frattempo continueremo a sorbirci questa pioggia di cemento sperando che la Provvidenza ci aiuti (forse è un po' troppo utopistico: penso che pochi, crederanno ancora all'intervento di qualche diavoleria per mutare una situazione difficile).

E così anche per quest'anno mangeremo frutta al cemento; gli animali gusteranno fieno al cemento; vedremo tetti bianchi di cemento; neve grigia, ed altre di queste bontà.

Auguriamoci che una buona volta per tutte, qualcuno prenda più coscienza di questi avvenimenti e prenda decisioni idonee a mutare un ambiente più sano e meno "grigio".

Gli abitanti delle zone maggiormente colpite, comunque, hanno richiesto il risarcimento danni alla PRESA: risarcimento che dovrebbe cominciare dal 1° giorno di attività della fabbrica che, da parte sua, dovrebbe impegnarsi a contenere nel limite previsto dalla rispettiva legge, il getto di materiale nocivo.

Auguriamoci che tutte queste non siano solo utopie, ma qualcosa di concreto, da realizzare in un tempo non tanto lontano.

MIRELLA

il Potere di acquisto del Salario

Già in alcuni articoli abbiamo parlato di aumento dei prezzi, di scioperi, di ambienti di lavoro ma non ci siamo mai interessati di un problema molto attuale cioè dove va a finire lo stipendio.

Qual'è il potere di acquisto del salario medio di un lavoratore dipendente? Basta uno stipendio a mantenere una famiglia? Queste sono alcune domande che tutti i lavoratori si pongono attualmente e che devono risolvere. Ogni giorno ci troviamo infatti innanzi a nuovi aumenti dei prezzi e non solo ma anche alla mancanza di alcuni generi alimentari più comuni (olio zucchero, sale). Perché tutti questi prodotti non sono più in vendita forse perché le riserve sono vuote? Penso proprio di no, anzi sono zeppe ma tutti i commercianti aspettano l'aumento. Infatti poche sere fa la televisione ed in seguito la stampa ci hanno comunicato le decisioni del governo. Quali sono le sue prese di posizione: olio, zucchero, salumi, ed altri generi alimentari subiscono un notevole aumento, da non parlare poi dei prodotti petroliferi.

Chi deve quindi pagare questi aumenti? E' il consumatore.

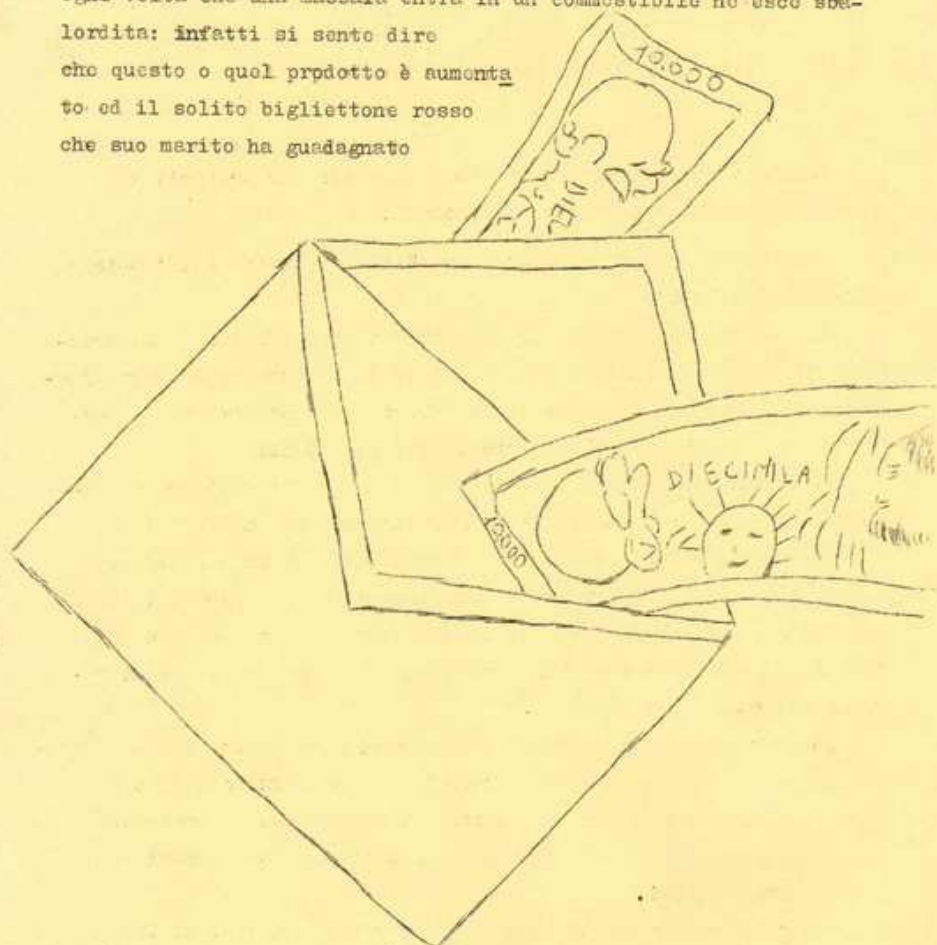
Teniamo presente che uno stipendio medio netto di un operaio di 1° cat. è pari a L. 190.000 medie mensili.

Con questo stipendio deve vivere una famiglia normale italiana composta da madre e padre e 2 o 3 figli. Quanti selti mortali si devono fare quando ci si pensa che per ogni mese da questo stipendio deve già essere detratto un affitto minimo di L. 35.000 mensili senza considerare poi le spese di luce, di riscaldamento e condominiali.

Poi c'è la macchina che per ogni lt. di benzina che si beve si spendono L. 260, c'è la scuola per i figli, ed anche qui nuove spese.

Il rimanente dello stipendio viene speso nei generi alimentari.

Ogni volta che una massaia entra in un comestibile ne esce sbelordita: infatti si sente dire che questo o quel prodotto è aumentato ed il solito bigliettone rosso che suo marito ha guadagnato



con tanto sudore ora non c'è più.

Penso però che tutte le considerazioni fatte in questi giorni sui giornali siano solo parole e quindi attualmente i bei panegirici non servono più, ma bisogna arrivare al concreto.

Si deve quindi arrivare a dare ai lavoratori dipendenti la sicurezza che il loro salario guadagnato con duro lavoro non venga divorato tutto dalle spese quotidiane.

Ma, anzi, possa arrivare al giorno in cui lo viene liquidato lo stipendio successivo, non con l'acqua alla gola, ma tranquillamente, affermando che il costo della vita è diminuito.

LUCIANA

ECCO L'UOMO

Venerdì 8 marzo abbiamo potuto assistere ad un recital di giovani dedicato soprattutto ai giovani.

Tema della rappresentazione era "l'Uomo", posto nell'ambiente attuale in cui vive.

Lo spettacolo, abbastanza ben curato, è il frutto di un gruppo di giovani del Convitto Salesiani che ha voluto condannare apertamente le ingiustizie sociali, la guerra, ma soprattutto il comportamento dell'uomo nei confronti dei suoi simili.

Testimonianze, poesie, canti, ci hanno fatto meditare e credo che ci abbiano anche fatto fare un esame di coscienza.

Il pericolo forse è che questo resti un episodio isolato, senza conseguenze, ma non credo che rimarrà tale poiché molti giovani hanno partecipato alla rappresentazione e parecchi sono già impegnati in numerose attività che vanno dal doposcuola per i ragazzi all'aiuto agli anziani.

Il recital ci ha quindi dato parecchio: una carica in più a continuare o iniziare un lavoro veramente da Uomo. Tutto questo è anche venuto fuori dalla discussione tenutasi dopo lo spettacolo, nella quale alcuni giovani hanno portato la loro esperienza nei campi scelti.

E' a ben pensare, le parole non servono a molto, il lavoro che bisogna fare (sarà l'aiutare quelle persone che non hanno molti mezzi, dare una mano agli emarginati, ecc.) è lungo, a volte noioso, non dà ricompense materiali e soprattutto va, a mio avviso condotto in silenzio.

In questo modo è possibile il raggiungimento di una nostra serenità interiore e una riconciliazione con gli altri ed anche il dire di sì all'appello degli autori del recital.

PAOLO M

DIREMO "SI" O "NO"?

Pubblichiamo un primo intervento sul problema del "Divorzio". Sappiamo che molti altri la pensano in modo diverso, li invitiamo quindi ad intervenire liberamente.

Soltanto ascoltando i vari punti di vista, ciascuno potrà fare responsabilmente la sua scelta.

oooooooooooooooooooo

Dopo mesi di discussione, tra una crisi di governo e l'altra, si sta arrivando al Referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio.

A questo punto viene lecito chiedersi: era necessario questo referendum?

Perchè il cittadino deve chiedere il referendum: per rifiutare un diritto che nessuno gli fa obbligo di esercitare? Forse la paura del divorzio ha portato qualcuno a pensare che esercitandolo il cittadino danneggiasse la società provocandovi il disordine.

Ebbene, è proprio questo che i fatti hanno clamorosamente smentito. La corsa al divorzio, la catastrofe del focolare, il pianto delle mogli abbandonate, le strade invase da figli randagi: tutto questo è rimasto nella convinzione degli oppositori della legge Fortuna.

Inoltre l'obiezione per i figli non mi sembra risolutiva: i figli sono vittime di ogni matrimonio mal riuscito. Anche la separazione dei coniugi è contro i figli eppure viene ammessa nei casi più complicati.

I promotori del referendum si curano solo che nella legge italiana il matrimonio sia indissolubile: vogliono un "modello" e solo su questo chiedono all'elettorato di decidere. Non si preoccupano però di cosa accade in una famiglia quando il matrimonio è fallito.

Fatte queste debite promesse c'è da chiedersi: la fede obbligherà il cattolico credente ad imporre per legge l'indissolubilità del matrimonio? Io penso proprio di no.

La fede obbliga i cristiani a far di tutto per convincere gli altri dell'indissolubilità del matrimonio, non lo costringe affatto ad imporla attraverso una legge civile. In una società pluralistica come la nostra, dove coesistono visioni diverse della vita, la difesa del

l'indissolubilità costringe alcuni cittadini a vivere praticamente da tollerati nella società.

Oltretutto che dà il diritto al credente di considerare concubina una coppia perchè si è sposata civilmente? Molti cattolici, valutando l'utilità o no del divorzio, non danno spazio sufficiente all'importanza della libertà e del rispetto delle opinioni altrui.

Il rispetto della diversa concezione della vita, per il bene comune, è perlomeno importante quanto la difesa della famiglia.

Non bisogna dimenticare che c'è una dignità dell'uomo al di sopra della dignità della famiglia.

In conclusione il cattolico credente non potrà mai dire che la volontà di Dio viene rispettata ed eseguita e che il cristianesimo si difonda perchè tutti gli italiani osservano l'indissolubilità del matrimonio.

Da una simile il cristianesimo non ha alcun vantaggio; anzi ricovera danno perchè viene presentato come una formalità, come religione che sta in piedi sulla costrizione, non una religione di uomini liberi che professano la fede cristiana con convinzione.

Domenico

Il gruppo redazionale:

Il gruppo redazionale: Nando-Paola- Mirella- Elda C.- Paolo
Franca-Merisa- Pinuccio- D.Gianni
Piera- Mario- Pieranna- Domenico
Eliano- Massimo-Luciana- EldaS.

Disegni di Paola

=====

Risatine ine ine.....

Una giovane signora in un tram affollato, si rivolge al giovanotto seduto davanti a lei e gli sussurra:

-Mi scusi vorrebbe essere così gentile da farmi sedere? Sono in stato interessante!

Il giovanotto balza in piedi arrossendo:

-Mi scusi, non me ne ero accorto.E da quanto tempo?

-Da mezz'ora soltanto, ma sono così stanca.

Comune e Paese

Cosa ha realizzato e cosa intende proporre per lo sviluppo turistico l'Amministrazione Comunale; ecco l'oggetto di questa intervista che abbiamo fatto al sig. Sindaco Comm. Capitolo dott. Giovanni.

- D) L'Amministrazione Comunale ha pensato a stimolare e ad incentivare la costruzione di impianti e attrezzature sportive invernali?

- R) Per parte dell'Amministrazione Comunale l'Assessore Allinio, e per parte privata, il sig. Arturo Re, si sono interessati per la costruzione di una o più piste da sci e di Skilift nel Vallone Malandrè. Però pare ora che la soluzione del problema si faccia difficile per le esose richieste di qualche proprietario anche se altri sa-

rebbero bene ed onestamente disposti a un accordo. Pareva che anche il sig. Consolino Giovanni dovesse costruire un mini Skilift in regione S. Marcherita, ma poi non se ne è fatto nulla, anche perchè quest'area, che è di proprietà della Parrocchia, è stata affittata dal Comune per uso giardino pubblico.



-D) Quali altre cause impediscono o, per lo meno, ritardano iniziative del genere?

R) Secondo me la mancanza di operatori economici che intendono inve-

stire denaro in tali iniziative.

Oltre a quella del Malandrè una magnifica zona da valorizzare turisticamente sarebbe quella delle Piagge. Avevo proposto una strada-passeggiata dal Molino alla Strada Cirinot, ma l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno destinare i fondi ad altre strade. Mi pare che nessuna persona del posto voglia prendere delle



iniziative di carattere turistico.

D) L'Amministrazione Comunale cosa potrebbe fare in merito?

- R) Sarebbe senz'altro favorevole e potrebbe esaminare le proposte di imprenditori privati per valorizzare il nostro territorio che potrebbe rappresentare

"l'entroterra" di Limone. Anni fa avevo

proposto al Consiglio di vendere una parte di boschi comunali, che allora avevano ancora un buon valore, per comprare col

ricavato dei terreni nel fondo valle, che allora non avevano ancora i prezzi attuali, ma la

mia proposta non ebbe fortuna. Ora i boschi valgono

ben poco mentre i terreni dal piano valgono

molto. Se il Comune avesse potuto disporre di questi

terreni a valle avrebbe potuto favorire insediamenti alberghieri, sportivi etc..

- D) Perché i Robilantesi non prendono singolarmente delle iniziative di carattere turistico?

- R) Perché, è mia impressione, hanno un certo benessere, si accontentano del loro stato e non intendono prendersi delle preoccupazioni che li possano distogliere dalla loro tranquillità,

cioè non intendono correre rischi anche se questi potrebbero riuscire

altamente redditizi. Penso inoltre che non lo facciano per non metterci in mostra le loro possibilità economiche.

- D) Quali prospettive intravede nello sviluppo turistico di Robilante?

- R) Ritengo che un certo sviluppo, anche se un po' lento si possa avere quasi per forza d'inerzia. Intanto l'Ass. Allinio sta studiando la possibilità di fare acquisire dal Comune un idoneo terreno per costruire un Campo Sportivo Comunale che, in aggiunta, ai campi di tennis, di bocce e da gioco che già esistono al Centro Sociale Pessa, potrà dare al Comune di Robilante un'attrezzatura sportiva che ci sarà invidiata da molti.

Inoltre queste attrezzature potranno rappresentare un'attacco per insediamenti turistici.

- D) quali iniziative ha in atto il Comune in senso generale?

- R) Sta perfezionandosi la pratica per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica per L. 10.000.000. Entro l'anno l'E.N.E.L. ha assicurato che ultimerà l'impianto di distribuzione della luce ad Agnelli e Vermenara e, probabilmente, verranno anche eseguiti i lavori di sistemazione della rete di distribuzione elettrica nelle altre zone rurali del Comune. Alcune modificazioni al Piano di Fabbricazione in corso di approvazione daranno la possibilità alle frazioni di ampliarsi ed a chi intende costruire in tali zone la possibilità di uscire dai vecchi nuclei.

Per le strade si stanno approntando progetti per L. 35.000.000 circa anche progetti per un ampliamento fognature.

Al cimitero si devono iniziare in primavera i lavori per la costruzione dei loculi e quelli per la ristrutturazione del Camposanto anche per reperire arce per tombe di famiglia.

La SIF tra poco installerà una cabina telefonica a gemmoli in P.za Regina Margherita. In primavera verranno inaugurati i lavori di ampliamento delle Scuole Elementari. E' stata costituita la Comunità Montana delle Valli Gesso-Vermenagna-Fesio, avente sede in

Robilante, con la nomina degli Organi Diretti la quale sta predisponendo lo Statuto, il Piano di Sviluppo Economico-Sociale e lo studio del Riassetto del Territorio e spero che questo nuovo Ente riesca a raggiungere il suo scopo che è quello di dare alla gente della montagna la possibilità di darsi gli sviluppi che le sono più congeniali riconoscendole, vorrei dire, funzioni Sociali e mantenimento di quell'equilibrio ecologico che ora sta per perdersi.

PINUCCIO E FRANCA



TROVATE (o scritte)

Alcool: Sostanza che uccide ciò che è vivo e conserva ciò che è morto.

Dentista: L'uomo che si nutre con i denti altrui.

Boia: Il portinaio dell'eternità.

Cacciatore: Membro della società distruggitrice degli animali.

Vento: Aria che ha fretta.

Diplomatico: Colui che ricorda il compleanno di una signora dimenticandone l'anno di nascita.

Albori: Imbecilli che si spogliano quando comincia a far freddo.

Carnevale: E' così poco pulito che il giorno dopo bisogna metterci sopra le cenere.

SPORT:

l'impegno del Sig.
BOSCO

Lo sport per questo numero è legato ad una intervista fatta al Sig. BOSCO, conosciuto da tutti oltre che come panettiere anche come Presidente della squadra di calcio e come interessato per altri sports quali lo sci, pallone elastico, ecc.

Abbiamo parlato oltre che delle cose svolte anche di ciò che si dovrà fare per questa primavera e soprattutto per quest'estate. Le cose svolte le conoscono già tutti, ma è bene ripeterle.

Vi sono tre squadre di calcio che comprendono, divisi in tre categorie, una cinquantina di giovani compresi tra i 10 ed i 30 anni.

Si spera che, appena sparita la neve, questi ragazzi, soprattutto i più piccoli, possano avere il campo, tanto sospirato, a loro disposizione, per non essere sempre costretti a giocare in trasferta ed anche per far vedere il loro valore ai genitori, che non hanno mai, o quasi mai, avuto occasione di vedere i loro figli cimentarsi in questo sport.

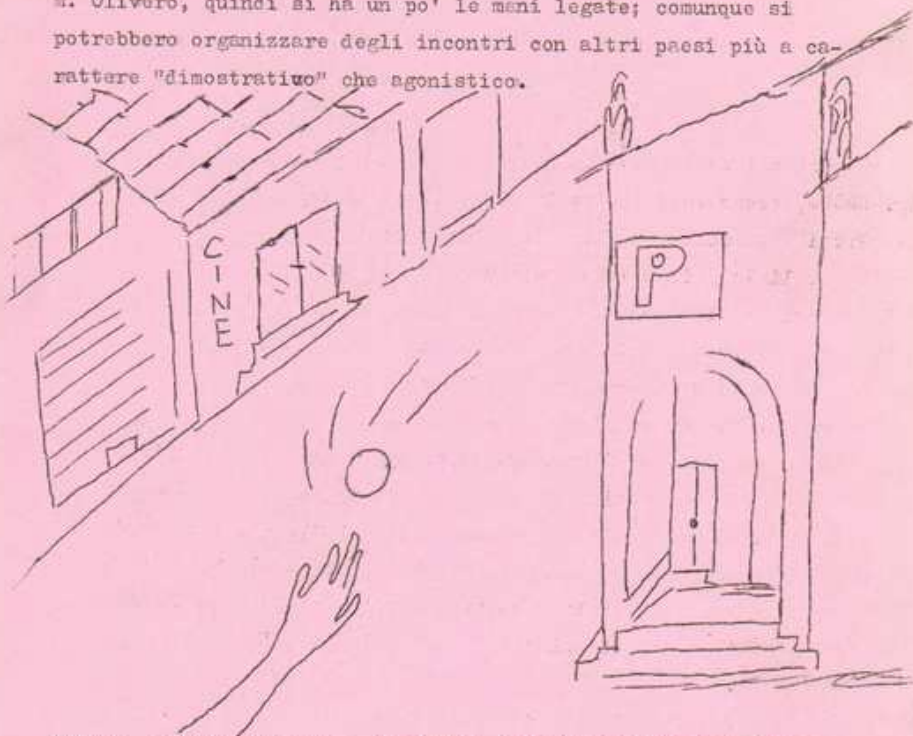
Ultimato il campo, si potrebbe nel periodo tra le feste di S. Anna e dell'Assunta organizzare un torneo calcistico che attirerebbe squadre da fuori e, soprattutto, numerose persone, dando così, anche se per un breve periodo un certo incremento "turistico" al paese.

Per quanto riguarda lo sci, oltre le gare svolte in paese (vedi numero scorso) il Sig. Bosco si è dato da fare per portare i ragazzi a Vernante durante la settimana del momento che in paese siamo spovisti di impianti.

I ragazzi sono sempre accorsi numerosi, tant'è vero che si pensava, per il prossimo anno, di organizzare un pulmino una volta o due la settimana per dare la possibilità, anche ad un numero di ragazzi sempre più grande, di divertirsi in compagnia.

A Robilante non esiste lo Sci Club però la prossima stagione, molto probabilmente, sorgerà uno sci club comprendente Robilante e Vernante, con sede a Vernante e distaccamento, a Robilante per dare la possibilità a tutti coloro che volessere gareggiare di disputare delle gare ad un certo livello.

Il pallone elastico è legato alla disponibilità della piazza M. Olivero, quindi si ha un po' le mani legate; comunque si potrebbero organizzare degli incontri con altri paesi più a carattere "dimostrativo" che agonistico.



Infine, per quest'estate, si voleva organizzare un gruppo tipo boy-scouts legato magari all'organizzazione di Cuneo tanto per portare i ragazzi in giro a fare scampagnate ed escursioni dal momento che la zona in cui abitiamo si presta a questo tipo di "passatempo".

Sono tutti bei progetti ma irrealizzabili per un uomo solo; il Sig. Bosco è aiutato, per quanto riguarda il calcio e lo sci da un gruppo di giovani che accompagnano i ragazzi, ma per la realizzazione di tutte queste belle cose bisognerebbe essere di più o con possibilità finanziarie maggiori.

Chi volesse interessarsi o contribuire è sempre bene accetto. E per finire un grazie al Sig. BOSCO per quello che fa disinteressatamente per i ragazzi del paese.

MASSIMO